

Parchi urbani di nuova generazione. Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Next generation urban parks. Valentino park enhancement strategy

Original

Parchi urbani di nuova generazione. Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Next generation urban parks. Valentino park enhancement strategy / Vigliocco, Elena. - STAMPA. - (2023), pp. 1-285.

Availability:

This version is available at: 11583/2980564 since: 2023-07-20T17:19:33Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

connettore // connector

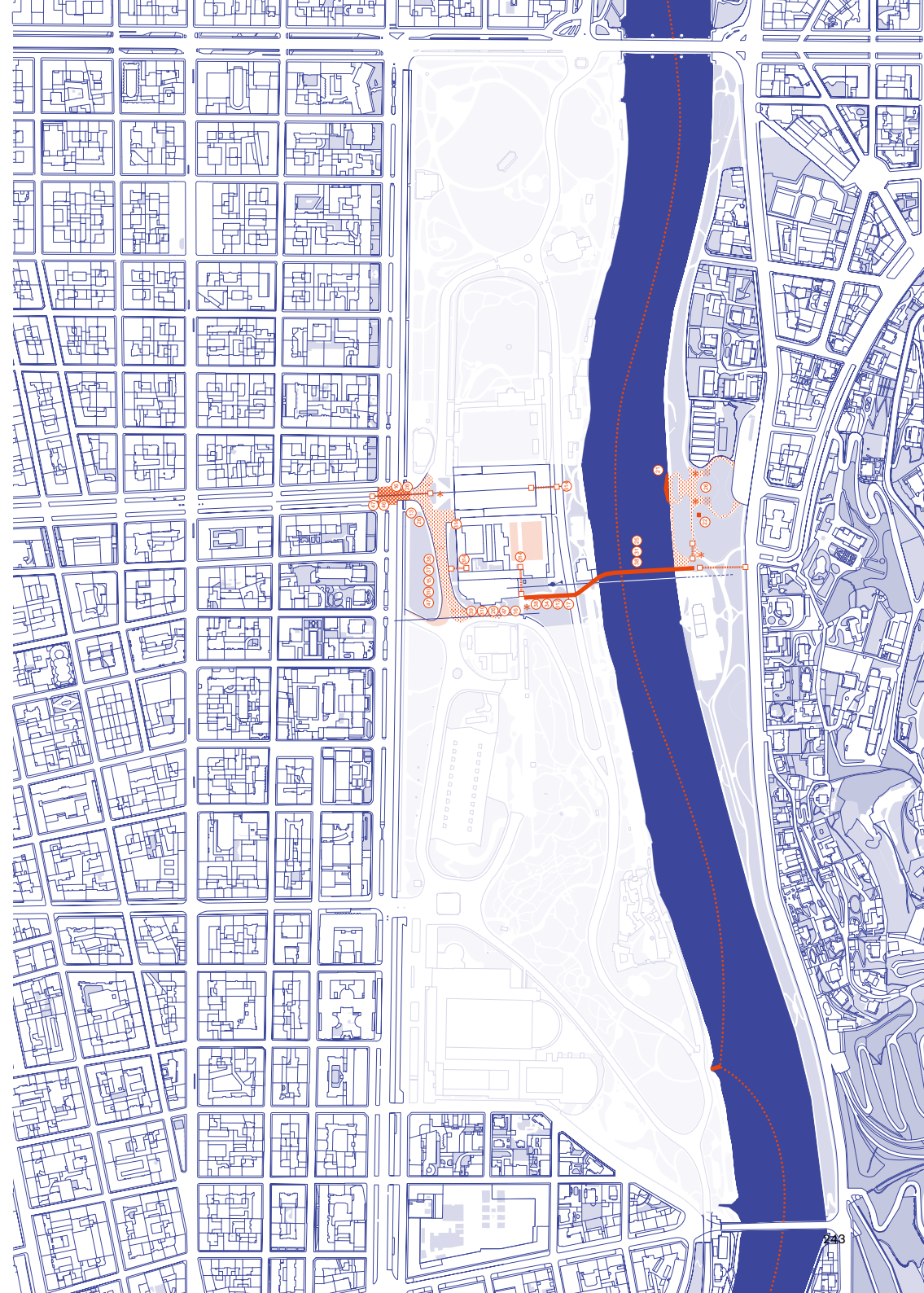
Al fine di rafforzare il ruolo di transetto e, quindi, di rafforzare la tensione tra le due sponde del fiume, recuperando sia l'immagine dell'ingresso al Castello del Valentino lato fiume, sia quella del ponte in legno realizzato per l'Esposizione Internazionale del 1912 e poi smontato, sfruttando l'allineamento in quota delle due sponde, si propone la realizzazione di un nuovo dispositivo per la loro connessione ciclo pedonale. La nuova passerella è concepita sia come nuovo attraversamento per la mobilità lenta sia come luogo in cui sostare e in cui le attività disposte sulle due sponde possono rafforzare la loro reciprocità. L'idea di una terza passerella pedonale che colleghi le due sponde del fiume in prossimità del centro storico non è nuova. Infatti, è degli anni '90 il concorso per una passerella prossima ai Murazzi e alla Diga Michelotti.

Il nuovo connettore al parco del Valentino avrebbe però una valenza alternativa e innovativa: per primo, contribuirebbe a redistribuire i flussi pedonali, che oggi tendono a congestionare il transetto del ponte Vittorio Emanuele I, rimodulando le attività e la pressione antropica complessiva; per secondo, il suo carattere, potrebbe rendere maggiormente contemporanea l'immagine e la percezione del parco che, a partire dall'Esposizione Internazionale del 1884, è stato "usato" come luogo per la spettacolarizzazione di eventi e manifestazioni che, ogni volta, hanno lasciato la loro impronta /

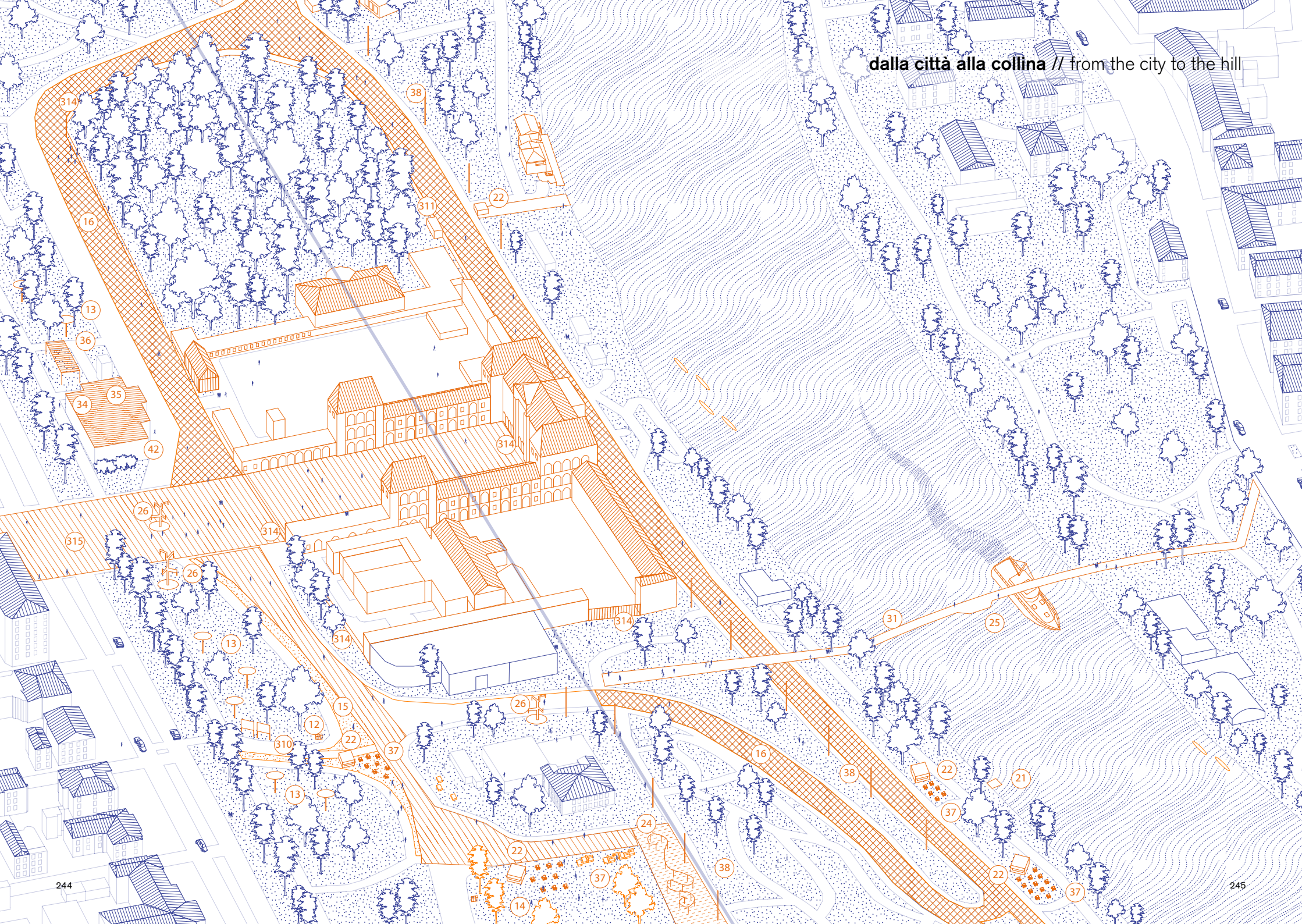
To strengthen the role of the transept and, therefore, to strengthen the tension between the two banks of the river, recovering both the image of the entrance to the Castello del Valentino on the riverside and that of the wooden bridge built for the International Exhibition of 1912 and then disassembled, taking advantage of the alignment of the two banks at high altitude, the creation of a new device for their cycle-pedestrian connection is proposed. The new walkway is conceived as a new crossing for slow mobility, a place to stop, and where the activities arranged on the two banks can strengthen their reciprocity. The idea of a third footbridge linking the two banks of the river near the historical center is not new. The competition for a catwalk next to the Murazzi and the Michelotti Dam dates back to the 1990s.


However, the new connector to Valentino Park would have an alternative and innovative value: firstly, it would help redistribute pedestrian flows, which today tend to congest the transept of the Vittorio Emanuele I bridge, modulating the activities and overall anthropic pressure; secondly, its character could make the image and perception of the park more contemporary which, starting from the International Exhibition of 1884, has been "used" as a place for the spectacularization of events and demonstrations which, each time, have left their mark.

rafforzare il transetto /
/ enhancing the transept



dalla città alla collina // from the city to the hill





La connessione tra l'asse di corso Marconi e il suo fondale, il Castello del Valentino, viene potenziata attraverso la realizzazione di un parterre che tenga insieme visivamente l'asse del corso e uno dei monumenti più importanti della città. Infatti, il Castello non "appartiene" geometricamente al parco bensì appartiene all'asse retto, storico, che è il corso /

/ The connection between the axis of Corso Marconi and its backdrop, the Castello del Valentino, is strengthened through the design of a parterre that visually holds together the axis of the course and one of the most important monuments of the city. In fact, the Castle does not geometrically "belong" to the park but belongs to the historical axis, which is the Corso.

L'asse ordinatore geometrico orizzontale che imposta le sequenze del Castello e dell'Orto Botanico diventa l'occasione per impostare il nuovo connettore urbano, la nuova passerella pedonale che collega il parco con la collina. Le quote altimetriche, da un lato e dall'altro del Po, corrispondono. Il parco espande il suo perimetro e il suo potenziale così come già accadeva durante le Esposizioni Internazionali. La passerella è pensata come un dispositivo leggero che attraversa le chiome degli alberi e consente punti di vista nuovi sulla città /

/ The horizontal geometric ordering axis that sets up the sequences of the Castle and the Botanical Garden becomes the opportunity to set up the new urban connector, the new pedestrian walkway that connects the park with the hill. The elevations, on one side and the other of the Po, correspond. The park expands its perimeter and its potential as it already happened during the International Exhibitions. The walkway is conceived as a light device that passes through the canopy of the trees and allows new points of view on the city.

Le due sponde del fiume si riconnettono offrendo ai cittadini nuove opportunità di circolazione sostenibile /

/ The two banks of the river reconnect, offering citizens new opportunities for sustainable circulation.

rinnovare la narrativa urbana / / renew the urban narrative

Il PRG del 1995 identifica il suo asse strategico nella trasformazione del passante ferroviario e delle aree industriali dismesse. Dopo ormai quasi 30 anni, la sua spinta propulsiva si è esaurita. Parallelamente, si deve riconoscere che alcuni progetti per la valorizzazione delle aree verdi e dei parchi sono stati sviluppati ma, per lo più, sono rimasti chiusi nei cassetti. Le Olimpiadi del 2006, e gli sforzi delle amministrazioni che si sono succedute, hanno rinnovato l'immagine di una città che era ancora legata a una immagine manifatturiera. Così, all'inizio del XXI secolo Torino si è scoperta essere una città in grado di offrire una buona qualità di vita perché dotata di un substrato sociale e culturale rassicurante e stabile nel tempo. Il progetto presentato punta su questo. L'eredità delle trasformazioni barocche, che hanno inconsapevolmente determinato una rete infrastrutturale di viali alberati e di parchi tra loro connessi dal pettine dei fiumi, che per due secoli sono stati dati per scontati all'interno del palinsesto urbano, possono essere oggi la chiave di una nuova strategia di rinnovamento della città che, assumendo l'elevata qualità di vita dei suoi abitanti, può identificare in questi la chiave per immaginare il suo futuro. Torino è già una città ricca di natura, in cui il verde non è un obiettivo ma una realtà che si può toccare e assaporare nella sequenza dei suoi parchi. Il progetto dei transetti non è altro che il rafforzamento di qualcosa che esiste, che ha bisogno di essere riconosciuto come risorsa e di essere liberato in termini di potenziale /

The 1995 PRG identifies its strategic axis in transforming the railway link and abandoned industrial areas. After almost 30 years, its driving force has run out. At the same time, it must be recognized that some projects for enhancing green areas and parks have been developed but, for the most part, have remained closed in drawers. The 2006 Olympics, and the administration's efforts that followed, renewed the image of a city that was still closely tied to a manufacturing image. Thus, at the beginning of the 21st century, Turin discovered itself as a city capable of offering a good quality of life because it has a reassuring and stable social and cultural substratum over time. The project presented focuses on this. The legacy of the Baroque transformations, which have unknowingly determined an infrastructural network of tree-lined avenues and parks connected by the comb of the rivers, which for two centuries have been taken for granted within the urban palimpsest, can today be the key to a new strategy for the renewal of the city which, assuming the high quality of life of its inhabitants, can identify in them the key to imagining its future. Turin is already a city rich in nature, where greenery is not a goal but a reality that can be touched and savored in the sequence of its parks. The Transepts project is the strengthening of something that exists, which needs to be recognized as a resource and released in terms of potential.

